

Montelupo Informa

Prima edizione 1990

Indice

- pag. 1.....Copertina
- pag. 2....."Gli investimenti per la crescita della comunità" "Si sta perdendo una buona occasione per rinnovare le autonomie locali" "Dopo cinque anni il Consiglio chiude un'intensa attività"
- pag. 3....."Identikit dell'anziano solo e in coppia" "Per vivere pienamente il tempo libero e le relazioni interpersonali" "Brevi"
- pag. 4....."Le tre possibili risposte alla mancanza di risorse"
- pag. 5....."Decise diminuzioni di spesa e leggeri aumenti tariffari" "Come è stata modificata l'imposta sulle attività" "I lavori pubblici finanziati nel '90"
- pag. 6....."Gruppi consiliari"
- pag. 7....."Ecco il Palazzo dello sport" "Il recupero di vetro e lattine comporta un risparmio per tutti e un contributo per l'ambiente" "Un nuovo look al distretto socio-sanitario"
- pag. 8....."Al via i laboratori teatrali e musicali" "E il ministro trova 300 milioni per il museo della ceramica"

Articoli rilevanti: "Gli investimenti per la crescita della comunità" , "Per vivere pienamente il tempo libero e le relazioni interpersonali" e "Ecco il Palazzo dello sport"

MONTELUPO

Informa

Periodico
a cura della
Amministrazione
Comunale

Anno III, 1° Semestre II marzo 1990
Sped. in abb. post. - 2/74

Rivista
su carta
riciclata

A chiusura del mandato amministrativo Il Consiglio comunale approva il bilancio 1990



Nell'ultima seduta di questo consiglio comunale è stato approvato il bilancio di previsione per il 1990. Di fronte alla crescente inadeguatezza delle risorse il Comune ha cercato un equilibrio tra l'obbligo del pareggio, la volontà di mantenere livelli qualitativi per i servizi e la necessità di non pesare troppo sui cittadini utenti.

I dati che emergono sono

la diminuzione in termini di valore reale dei trasferimenti dello Stato, la diminuzione della previsione di entrata dall'imposta sulle attività (Icapi), contenuti aumenti tariffari e la contrazione di alcune voci di spesa. Nella relazione il Sindaco indica tre risposte alla crescente mancanza di risorse: una politica di area, dove si colloca la dimensione ottimale dei servizi, per

seguire gli stacchi possibili per il massimo dell'efficienza organizzativa e per una politica dei diritti del cittadino; operare per la partecipazione della comunità civile, del volontariato e dei privati alla gestione dei servizi pubblici. Al comune spetta il ruolo di programmare la valorizzazione di tutte le risorse di Montelupo.

Alle pagine 4 e 5

MONTELUPO

Informa

vuole aprire un confronto
con tutti i cittadini ospitando
le loro lettere

Scriveteci

Indirizzate a:
Al Sindaco Palazzo Comunale
Viale Centofiori 10 Montelupo F.no

Investimenti: una politica fondamentale di crescita

Negli ultimi dieci anni il Comune ha reperito finanziamenti per opere pubbliche e ha acquistato dotazioni per un valore di quasi 25 miliardi. È il risultato di una politica di investimenti intesa come fattore fondamentale di crescita della comunità. Dall'esame delle ripartizioni delle risorse per grandi settori di intervento emerge che accanto ai servizi primari (strade, metano, fognature) si trovano strutture di secondo livello che rispondono a esigenze di miglioramento della vita e dell'immagine del paese.

A pagina 2

"Raccontando Montelupo"

Far conoscere Montelupo, le sue risorse e le sue potenzialità. Una esigenza molto sentita e ritenuta un dovere da parte del Comune, che, a questo scopo sta curando una pubblicazione, che uscirà nel mese di giugno. Basata su immagini fotografiche, la rivista - circa 100 pagine a colori - con allegato uno stradario - racconta la storia di Montelupo, le sue tradizioni, i beni culturali e ambientali

che offre, la presenza di impianti e avanzate attività nel campo industriale. Caratteristiche del nostro centro ancora troppo poco conosciute e valorizzate, non solo fuori, ma anche tra gli stessi abitanti di Montelupo.

Determinante per la realizzazione della iniziativa, la collaborazione di aziende che operano su Montelupo.

E' stato scelto il progetto per il Palazzo dello sport Una grande struttura polivalente

Il Palazzetto dello sport che sorgerà al centro della nuova zona sportiva tra via Marconi e a Pesa, insieme agli altri impianti previsti, potrà rispondere in modo qualificato alla crescente domanda di sport. Il Comune ha scelto il progetto tra quelli presentati dalle ditte che hanno partecipato all'appalto: dopo il parere del C.O.N.I. potranno essere affidati i lavori.

A pagina 7



Perché è importante racogliere il vetro

La raccolta differenziata del vetro e della lattine oltre che un obbligo, è un contributo al risparmio di tutti noi, al contenimento dei consumi energetici e al disinquinamento. Un maggiore impegno dei cittadini ad utilizzare i contenitori vuoti, comporterebbe per esempio un ulteriore risparmio di alcune decine di milioni nei costi di smaltimento dei rifiuti.

A pagina 7

Al via i laboratori
di teatro e musica
per i giovani

A pagina 8

Novità e conferme
dal questionario
sugli anziani

A pagina 3

Museo: stanziati
300 milioni
dal ministero

A pagina 8

Gli investimenti per la crescita della comunità

Dalla fine degli anni '70 il Comune di Montelupo ha concentrato gran parte del suo intervento sulla realizzazione di opere pubbliche: gli investimenti, se sommati le opere e le dotazioni acquisite dal 1980 e quelle finanziate in questo stesso periodo, ammontano a quasi 23 miliardi di lire, reperti in gran parte con mutui, ai quali il Comune ha cercato di accedere sempre nella misura massima consentita. Un intervento che ha effettivamente modificato il volto di Montelupo, ha dotato i suoi abitanti di servizi essenziali, ma insieme ha consentito la costruzione di strutture di secondo livello, migliorando la vita e l'immagine del paese.

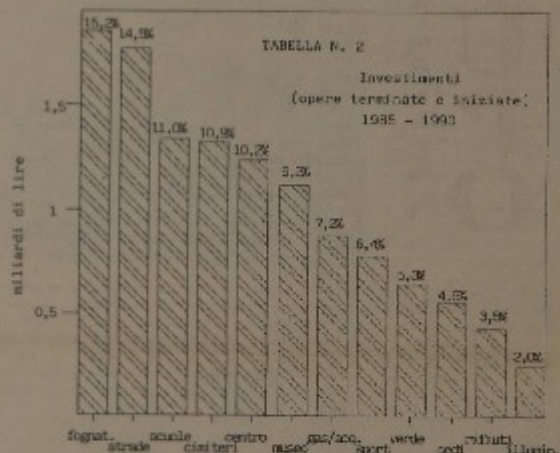
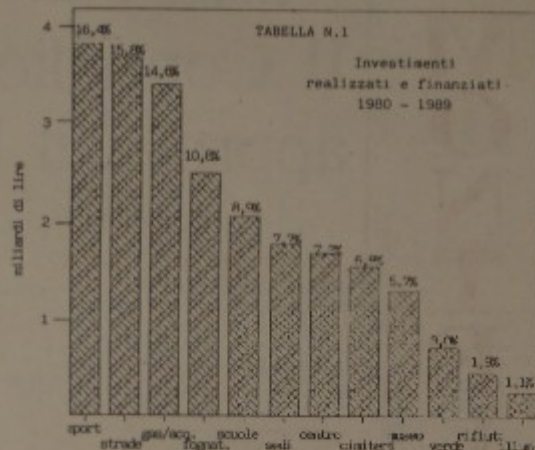
I grafici pubblicati in questa pagina riportano non solo le quantità degli investimenti, ma la loro ripartizione per grossi settori di intervento. La tabella N. 1 interessa il decennio appena trascorso: al primo punto troviamo gli impianti sportivi - per i quali occorre precisare che è compreso il nuovo Palazzo dello sport, già finanziato, ma ancora da iniziare; seguono nell'ordine viabilità e parcheggi, metanodotto e acquedotto, fognature e impianti di depurazione, edifici e dotazioni per la scuola, sedi del comune (Municipio e centro operativo di via della Pesa), lavori per l'arredo urbano del centro storico, cimiteri, Museo, verde pubblico, raccolta e smaltimento rifiuti, pubblica illuminazione. I valori sopra ad ogni colonna corrispondono alla percentuale del settore sul totale degli investimenti.

La tabella N. 2 riguarda invece il mandato amministrativo 1985-1990 e comprende sia le opere pubbliche e le dotazioni ter-

minate o acquisite nel quinquennio, sia le opere già iniziate e attualmente in corso (non sono comprese invece quelle non ancora iniziate, se pure già finanziate); per un ammontare complessivo di oltre 12 miliardi. Qui al primo punto troviamo le fognature: più precisamente si tratta della quota parte del sistema di depurazione di zona e dei lavori, non ancora conclusi, di collegamento. Accanto alle opere primarie - negli ultimi 5 anni si è trattato soprattutto di completamenti - si nota l'incremento di interventi più qualificati che rispondono ad esigenze cosiddette di secondo livello: tra questi emerge il 10% degli investimenti per l'arredo urbano del centro storico (piazza Centi, vari marciapiedi e altro).

Spesso gli investimenti hanno costituito la leva per altri interventi di enti pubblici e di privati: è il caso del Museo, per il quale solo il 5,7% delle risorse comunali in dieci anni ha reso possibile un intervento nel complesso molto più ampio da parte della Regione Toscana, del Ministero per i Beni Culturali e dei privati. Altre volte gli interventi hanno avuto il senso di raggiungere una maggiore economicità nella gestione delle spese correnti di bilancio: è il caso dell'ampliamento della scuola elementare di Fibbiana, con la concentrazione di più plessi e i conseguenti risparmi.

Infine una voce che emerge nella tabella 2 è quella relativa ai cimiteri (quasi l'11% delle risorse): su di essa in questo periodo si sono concentrati interventi - Capoluogo e Ambrogiana - che varranno per molti anni.



"Si sta perdendo una buona occasione per rinnovare le autonomie locali"

Il Sindaco interviene sulla riforma dei comuni

Il Parlamento è impegnato in questi giorni nella discussione della legge di riforma delle autonomie locali: un avvenimento destinato a cambiare l'ordinamento istituzionale di comuni e province, abbiamo chiesto un parere al Sindaco Sergio Calosi.

"Il testo licenziato alla Camera - ha detto Calosi - è negativo e non potrà soddisfare esigenze poste da tempo dai comuni. Pur di poter dire di aver condotto in porto la riforma prima delle elezioni, questo Governo, nello stile che lo contraddistingue, è disponibile a sciupare una grande occasione. La legge che regola i comuni è del 1934: mi auguro che la fretta elettorale non ci faccia rinviare di altri 30 anni la riforma.

Per il momento si tratta di un provvedimento deludente, con una impostazione prefettizia che non vuol considerare le autonomie un cardine di partecipazione



democratica. Non vengono affrontate tre questioni fondamentali: la modalità di elezioni, la distinzione di ruoli tra politica e gestione, e l'autonomia finanziaria.

Si doveva dare più potere ai cittadini elettori rispetto a quello preponderante dei partiti: ma questo non è stato fatto a causa dei disaccordi tra i partiti della maggioranza che esprime il

Governo attuale. Non è stata definita una separazione netta tra l'apparato organizzativo con più chiari compiti nella gestione attiva - che deve essere improntata a criteri di modernità - e chi ha la funzione propria della politica, delle grandi scelte di indirizzo, verifica e i controlli. Soprattutto non si affronta l'autonomia finanziaria che, apparte i benefici economici, dovrebbe la vera responsabilità a chi deve decidere e ai cittadini la ragione vera per farsi sentire sul funzionamento dei servizi.

Ci sono anche singoli aspetti positivi - ha concluso il Sindaco - che andranno gestiti nel migliore dei modi. Riguardano i nuovi istituti di partecipazione dei cittadini con cui è possibile rendere concreta una politica dei diritti e l'istituzione delle aree metropolitane, che consentiranno politiche più moderne di programmazione del territorio e dei servizi.

Dopo cinque anni il Consiglio chiude un'intensa attività

Il 20 marzo scorso il Consiglio Comunale di Montelupo ha tenuto l'ultima seduta del mandato amministrativo 1985-1990. Dopo 87 sedute questo Consiglio - composto da 16 consiglieri del Pci, 10 della Dc, 3 del Ps, e 1 del Pri - è stato sciolto e sarà sostituito da quello che scaturirà dalle elezioni amministrative del 6 e 7 maggio. Il Sindaco e la Giunta rimarranno invece in carica fino alla nomina dei nuovi organi. Anche l'attività della Giunta, formata dal 1985 solo da consiglieri del Pci, è stata intensa: 207 sedute per deliberare oltre 3.600 atti.

Il Consiglio comunale non si è occupato esclusivamente delle questioni di stretta competenza amministrativa: proprio nel ruolo di rappresentante generale degli interessi dei cittadini tra gli oltre 1700 atti decisi, ha preso posizioni e costruito iniziative anche su problemi di più ampio respiro. E' doveroso ricordare le posizioni sulla questione dell'Arno, che sono riuscite a mobilitare la cittadinanza e probabilmente hanno inciso sulle decisioni della Regione e del Governo che hanno finalmente avviato a soluzione i problemi del Fiume. Oppure la seduta che si è occupata degli anziani definendo un legame tra l'istituzione e la categoria su concrete attuazioni di politiche sociali. La tutela della Valdispa è stato un altro argomento ricorrente: qui l'intervento chiaro e determinato di Montelupo ha contribuito non poco quantomeno a rinviare la decisione già assunta dal Comune di Scandicci per realizzare una discarica a Poggio Tondo. Il Consiglio si è occupato anche di finanza locale, aborto, leva militare e obiezione di coscienza, questione palestinese.

Identikit dell'anziano solo e in coppia

Chi sono, cosa fanno e cosa chiedono gli anziani che vivono a Montelupo? Se lo è chiesto il Comune che, in collaborazione con il personale dell'Usl, tra l'86 e l'87 ha distribuito un questionario a tutti gli ultrasettantenni. Sia a quelli che vivono soli che a quelli che abitano in coppia e in famiglia. I dati, che già di saggiati, sono stati oggetto di una prima sommaria elaborazione. Prima di tirare in bilancio definitivo, però, dovranno essere ancora studiati e verificati.

Milo Morali, assistente sociale, si sta occupando della ricerca. "Il nostro obiettivo - spiega - è di ottenere un quadro preciso di riferimento relativo ai servizi. Capire, per esempio, se quelli che già eroga il servizio, nel rispetto del protocollo d'intesa, corrispondono ai bisogni reali degli anziani". E ricercando possono emergere nuove esigenze da prendere in considerazione. Come quella, senza altro inedito, di un servizio di lettura domiciliare. Gli anziani chiedono di avere qualcuno, per esempio assistenti sociali, che passa qualche ora insieme a loro, aiutandoli a leggere il giornale e qualche libro.

QUESTIONARIO Alcune risposte

È autosufficiente?	vive solo	convive
SI.....	117	221
NO.....	35	72
Ha necessità di cambiare casa?		
SI.....	17	29
NO.....	133	245
Quale soluzione preferisce per una diversa sistemazione?		
miniappartamento.....	13	5
casa propria con servizi esterni.....	102	265
casa di riposo.....	14	4
altro.....	38	17
Di quali aiuti ha bisogno?		
lavanderio.....	28	45
imbiancatura casa.....	11	3
servizi a domicilio e pulizie.....	45	58
commissioni.....	32	25
pasti caldi a domicilio.....	8	6
buoni pasto per trasferiti.....	1	=
aiuti economici.....	8	2
lettura a domicilio.....	17	17

Un'altra sorpresa arriva dalle risposte che i 451 intervistati (155 vivono soli, 296 in coppia o con la famiglia) hanno dato sull'impiego del loro tempo libero. Gli uomini lo passano principalmente nei locali pubblici, frequentando bar e circoli ricreativi, mentre

le donne mettono al primo posto lettura, maglia, attività più casalinghe. La Tv occupa, almeno stando alle risposte, una quantità non consistente della loro giornata. Chi si immagina l'anziano "incollato" ore e ore davanti al piccolo schermo, a seguire giochi e quiz televisivi, sembra

essere fuori strada. Morelli, però, frena l'entusiasmo: "dobbiamo ancora verificare meglio questi dati". Vedere, per esempio, quanti svolgono le loro attività, tipo uncinetto e maglia o le stesse faccende domestiche, seguendo con la coda dell'occhio il programma alla Tv.

Il dato più significativo, ancor prima di arrivare al responso definitivo, sembra comunque essere quello del buon grado di integrazione sociale tra gli anziani e il resto della popolazione. Sarà che Montelupo ha ancora in gran parte le caratteristiche della piccola comunità, sarà che la maggior parte degli intervistati ha dichiarato di avere legami stretti con i propri parenti, resta il fatto che non si può parlare di emarginazione e difficilmente anche di solitudine nel pianeta anziani.

Quello che chiedono, stando alla prima disaggregazione dei dati, sono soprattutto servizi domiciliari: dall'aiuto per la casa alla prestazione infermieristica. Segno, anche questo, che pur invocando maggiore assistenza non si sentono abbandonati.



Per vivere pienamente il tempo libero e le relazioni interpersonali

Anziani uguale assistenza. Talvolta tra la gente e anche tra gli addetti ai lavori passa questa uguaglianza che invece è assolutamente parziale e forviante: è vero che in molti casi la popolazione anziana ha bisogno di assistenza, ma è ancor vero che una qualsiasi politica che si fermasse all'assistenza sarebbe incompleta e non coglierebbe il senso di un intervento che deve essere molto ampio. Si tratta di operare perché questa fascia di età, che si avvia ad essere molto consistente, sia pienamente capace di esprimere tutte le sue potenzialità di relazioni e presenza attiva e responsabile, capace di organizzarsi un tempo di vita che deve essere bello come gli altri. Questo gli anziani lo sanno e rivendicano gli spazi individuali e collettivi per le attività ricreative e culturali. Comuni e Associazioni sono impegnate in questo senso: non mancano gite, feste, occasioni di incontro e di studio, attività motorie. Il carnevale e il bocciodromo comunale di Montelupo - dato quest'ultimo in gestione al Gruppo Bocciofilo Pensionati del Cas Progresso - sono solo due esempi.

Brevi

Soggiorni anziani: le iscrizioni fino al 24 aprile

Anziani al mare e in montagna. Il programma del 1990 prevedeva dalla 1ª al 18ª prevede soggiorni gratuiti a Lido di Cambray (5 giugno dal 2 al 16 o dal 16 al 30 e in settembre dal 1 al 15), a Viareggio (dal 2 al 16 o dal 16 al 30 giugno) a Rignano (dal 16 al 30 giugno); per la montagna la scelta è tra Abbadesse San Salvatore, Pian degli Ontani e Pian di Novello, tutti la prima quindicina di luglio. Chi vuole partecipare - occorre essere pensionati con 60 anni già compiuti se uomini e 55 se donne - potrà iscriversi presso l'ufficio assistenza del comune (tel. 542518) fino al 24 aprile; occorre il libretto di pensione anno 1990, la copia della dichiarazione dei redditi (modello 201 dell'anno 1989 o modello 740) e il libretto sanitario. Tassa di iscrizione Lire 20.000 e costo determinato in base al reddito.

Elezioni: consegna certificati

La consegna dei certificati elettorali per le elezioni amministrative del 6 e 7 maggio è prevista che si concluda entro il 30 aprile. Chi, a quella data, per qualsiasi motivo, non avesse ricevuto il certificato o l'avesse smarrito o deteriorato, dovrà rivolgersi all'ufficio elettorale del Comune: dal 1 maggio compreso l'ufficio sarà aperto tutti i giorni dalle 9 alle 17,00. Gli elettori fisicamente impediti ad esprimere da soli il voto dovranno essere muniti di certificato medico. Potranno ottenerlo presso il distretto Usi di Via delle Mura nei seguenti giorni: Venerdì 4 maggio dalle ore 11,30 alle 13, Domenica 6 maggio dalle 9 alle 12 e dalle 16 alle 18 e Lunedì 7 maggio dalle 9 alle 12.

Il programma 1990 dei corsi per ceramisti

Sono iniziati i corsi di formazione professionale per ceramisti presso il Centro di Via Caversi, gestiti dalla Amministrazione Provinciale. Il piano 1990 accanto ai corsi di 1000 ore per i giovani in cerca di prima occupazione, ripropone un corso di 300 ore destinato a rafforzare le conoscenze già acquisite nel settore della ceramica artistica. Il corso di prima formazione si svolgerà in parte nei locali del centro - con un programma di formatura, calcatura, formatura, decorazione, restauro, storia della ceramica, tecnologia, organizzazione igiene e diritto del lavoro - e in parte con insegnamenti presso aziende ceramiche convenzionate. Per il corso di specializzazione, oltre all'insegnamento di tecnologia per tutti, gli iscritti messi scegliere il tipo di laboratorio. I corsi sono gratuiti e con il superamento dell'esame finale viene rilasciato un attestato di qualifica. A Montelupo ci si può informare presso l'ufficio sviluppo economico del comune.

Ecco il calendario dei turni festivi dei distributori

Definito il calendario dei turni di apertura festiva dei distributori di carburante a Montelupo, che tiene conto anche del nuovo distributore Esso sulla Superstrada, in funzione da qualche settimana. Ritenendo di fare cosa utile elenchiamo di seguito i distributori con le date dei giorni domenicali e festivi sui cui saranno aperti, ricordando che ad ogni domenica di apertura corrisponde l'apertura del servizio pomeriggio estivo e la chiusura del lunedì seguente. Distributore Esso Via Caversi (turno A): 22, 4, 5, 5, 3, 6, 1, 2, 29, 7, 12, 6, 19, 19, IP Fibbiana (turno B): 25, 4, 12, 5, 10, 6, 8, 7, 19, 8, 2, 27, 2, 2, Esso Superstrada (turno C): 15 e 20, 4, 28, 3, 17, 5, 2, 7, 8, 20, 9. Erg Via Caversi (Turno D): 16, 4, 16, 23, 8, 24, 5, 22, 7, 15 e 26, 8, 9. Alla stazione di servizio della Livorno-Toscane, in quanto dotata di self-service, ci si potrà rifornire comunque anche in orario notturno e festivo. L'orario di funzionamento dei distributori dalle ore 7 alle 12,30 e dalle 15,30 alle 19,30.

Un nuovo libro di Cesare Baccetti

Il 16 marzo, alla ristrutturazione di Via delle Mura è stato presentato pro iniziativa dell'Amministrazione comunale, il libro di Cesare Baccetti "Quasi una fantasia", edito da Ibiskos di Empoli. Si tratta di una raccolta di racconti scelti in anni diversi della vita dell'autore, il cui filo conduttore è la creazione di situazioni fantastiche a partire da dati e sensazioni reali. Dopo la lettura di alcuni brani da parte di Fabrizio Fioravanti del Gruppo Teatrale Montelupo, hanno discusso e apprezzato il lavoro di Baccetti, oltre a Mariuccia Canocchi, Assessore alla cultura, Alessandra Olivieri della Ibiskos Editrice, Cristiano Mazzanti del Circolo Poeti e Scrittori e Andrea Taddei, psicologo.

Come funzionano Ufficio e messi di conciliazione

L'Ufficio di conciliazione ha sede presso il Comune. Assolve la funzione di giudicare liti per un valore fino a 1 milione di lire, oltre il quale la competenza passa alla Pretura (si tratta soprattutto di recupero crediti e cause derivanti da piccoli incidenti stradali). Il Giudice conciliatore di Montelupo tiene le udienze il primo e il terzo lunedì di ogni mese. I mesi di conciliazione, funzione che da qualche settimana svolgono i vigili urbani, hanno il compito di notificare ai cittadini le decisioni del Giudice conciliatore e ogni atto che riguarda pendenze o inadempimenti verso gli uffici pubblici.



Le tre possibili risposte alla mancanza di risorse

Si allarga sempre di più la distanza tra i problemi della comunità civile e la capacità di risolverli da parte dei comuni, che hanno sempre meno risorse disponibili. La speranza che questa tendenza cambi o la denuncia, pure necessaria e fatta propria dai comuni e dalle loro associazioni, non bastano più. Occorre che i comuni rispondano con una profonda revisione dei modi dell'intervento pubblico locale; puntando alla qualificazione della spesa, ad una programmazione capace di mettere in gioco altre risorse, al governo delle città molto più che alla diretta gestione dei servizi. Il sindaco Sergio Calosi, introducendo la relazione al bilancio 1990 ha affermato che "abbiamo individuato per Montelupo tre direttrici di risposta: la dimensione territoriale di zona della programmazione e della gestione dei grandi servizi; la massima trasparenza del rapporto con i cittadini, prima di tutto attraverso il funzionamento migliore possibile dei servizi; la scelta, di una partecipazione del tessuto associativo e del volontariato alla gestione di servizi pubblici, che può essere estesa anche ai privati".

L'esperienza degli ultimi anni ha confermato la validità della scelta di politiche coordinate a livello di area intercomunale per i grandi problemi della gestione del territorio e dei servizi primari. In questo quadro vengono giudicate positivamente tutte le iniziative avviate, sia le gestioni della azienda consortile Publister - acqua, gas e ora impianti di depurazione, progetto di monitoraggio ambientale - sia quelle coordinate dalla Associazione Intercomunale: la gestione dei rifiuti con il nuovo incarico per la localizzazione di una discarica per 10 comuni, il coordinamento degli strumenti urbanistici, lo studio sul traffico e la viabilità.

La seconda indicazione di fondo, presente nella relazione allegata al bilancio riguarda l'impegno per lo sviluppo di una politica dei diritti del cittadino. Il diritto per eccellenza è che i servizi funzionino nel modo migliore: proseguirà l'intervento per rendere più produttiva e adeguata possibile l'organizzazione comunale, attraverso la gestione ottimale delle risorse umane e professionali. Nel

capitolo delle politiche dei diritti, vengono previsti il rafforzamento degli strumenti di informazione e rapporto con i cittadini e la prefigurazione di istituti previsti dalla riforma degli enti locali, in discussione al Parlamento, a partire dal "difensore civico".

Infine la terza e più importante indicazione generale coinvolge il rapporto con le associazioni e i privati. Proprio una nuova idea del ruolo del Comune, sempre più di governo degli interessi pubblici e sempre meno di gestione di servizi, più ancora della carenza delle risorse, richiederà alla Comunità civile e in particolare alle sue espressioni associative, di prendersi carico in modo effettivo della gestione di servizi pubblici. Al Comune resterà il ruolo fondamentale di indirizzo, in alcuni casi di rendere disponibili le strutture e comunque di coordinare la programmazione comune delle risorse. Questa chiave di lettura generale del modo di operare del Comune viene confermata. Ne sono esempi tutta la linea sulla cultura (compreso l'intervento per il recupero a centro pubblico del cinema Mignoni); lo sport con la gestione già in atto di alcuni impianti e con il problema che si porrà in termini ancora più evidenti con il nuovo Palazzetto; l'assistenza con il rapporto instaurato con alcune cooperative per la gestione dei progetti giovani o l'insediamento dei portatori di handicap; il Museo con il Gruppo Archeologico.

Il ragionamento sulla partecipazione della collettività alla gestione e agli investimenti di interesse pubblico può e deve essere esteso: anche aziende e organizzazioni private o istituti di credito sono interessati a partecipare, ad assumersi oneri e responsabilità nella vita collettiva e nella gestione di servizi di interesse pubblico: in questa ottica possiamo ricordare prima di tutto la Fondazione Museo Montelupo, ma possiamo leggere le proposte per l'economia a partire dalla realizzazione e gestione del centro servizi alle aziende.

"Se queste sono le direttrici di risposta - ha affermato ancora il Sindaco - siamo consapevoli che non si attueranno senza un disegno complessivo del futuro di Montelupo,

che sia credibile e su cui valga la pena di lavorare e chiedere impegni. Gli elementi di un progetto per Montelupo si ritrovano non solo in questo bilancio, ma sostengono gli atti e politiche di questi anni del Comune di Montelupo. Si possono riassumere con l'impegno per la valorizzazione di tutte le risorse che abbiamo, beni culturali, tessuto produttivo, risorsa ambientale".

E' questo il senso dell'intervento per il Museo Archeologico, oggi un istituto di ricerca al servizio del riconoscimento del ruolo di Montelupo nella archeologia e storia della ceramica oltre un centro di riferimento e servizi ricercatori studenti e appassionati. Oppure di considerare una risorsa il tessuto economico e alcune realtà industriali: non si tratta solo del valore importante dell'occupazione, ma di espressioni di una imprenditoria che è stata capace in molti casi di innovazioni e quindi di presenze di Montelupo sul mercato. Infine la risorsa ambiente, con ciò che possono rappresentare la valle della Pesa e il territorio collinare, anche in rapporto a Firenze e alla Toscana.

Se queste sono le carte vincenti di Montelupo, esse devono essere giocate perché rendano alla città e ai suoi abitanti. In questo senso vanno interpretate le altre grandi scelte confermate in bilancio su temi del vivere a Montelupo: come ad esempio il trasferimento delle industrie fuori dai centri abitati, da cui non può prescindere nessun serio progetto sull'industria o, su un altro fronte la concreta definizione di un coordinamento delle funzioni e degli strumenti urbanistici tra i comuni interessati, pregiudiziale a qualsiasi discorso sull'uso della Valdipesa. Infine la valorizzazione delle risorse non può non procedere di pari passo ed integrarsi con le politiche sociali e dei servizi. La relazione al bilancio affronta questi temi: prevede, tra l'altro, per gli anziani la prosecuzione nell'attuazione degli interventi dettati dal protocollo Comune Usi Sindacato, per i giovani un intervento a vasto raggio di prevenzione delle cause del disagio, per lo sport l'avvio dei lavori per la nuova zona con il Palazzetto.

Bilancio 1990, ultimo atto del mandato Decise diminuzioni di spesa e leggeri aumenti tariffari



L'approvazione del bilancio di previsione per il 1990 dei provvedimenti tariffari e tributari che ne rappresentano la cornice, sono stati gli ultimi atti, dovuti e obbligatori, che il Consiglio Comunale ha varato, prima dello scioglimento dovuto alla scadenza naturale del mandato amministrativo. Le condizioni e le ragioni per operare le scelte sul ripartimento delle risorse e sul loro impiego da parte del comune, come è noto, sono dettate da leggi dello Stato: per il 1990 queste condizioni generali si ricreeranno con un lato al mandato ministeriale di vincoli ristretti che lasciano ancor più margini di manovra, dall'altro da una ulteriore diminuzione delle risorse disponibili.

In questo contesto generale il Comune ha fatto a fine carica un equilibrio tra contrastanti esigenze. La necessità di prevedere il pareggio di bilancio, di evitare pesanti tagli nella qualità e qualità dei servizi e allo stesso tempo di non gravare troppo sulla collettività. Esaminando la parte del reperimento delle risorse, per le entrate tributarie, le scelte principali riguardano l'I-CIAP (l'imposta comunale sull'attività di impresa, di servizi e professioni), la tassa per la raccolta, il trasporto e smaltimento rifiuti solidi urbani e la tassa sulle concessioni comunali.

Per l'I-CIAP, anche in conseguenza delle incertezze derivanti da un meccanismo nuovo di calcolo, viene previsto un'eliminazione piuttosto marcata del gettito per il 1990, stimata in 308 milioni, corrispondenti a poco più della metà di quanto previsto nel 1989. Una scelta in diminuzione dunque, non solo conseguente alle incertezze determinate dal nuovo meccanismo: questa imposta continua a non piacere né agli amministratori del Comune di Montelupo, né alle organizzazioni delle autonomie locali. Non ha nulla della autonomia impositiva chiesta da anni dai comuni: si tratta infatti di una imposta che si aggiunge a tutte le altre, senza che sia stato fatto un minimo di ordine nel settore tribu-

tarario dello Stato: tra contributi ordinari, rimasti invariati e fondo perequativo al bilancio per Montelupo un aumento del solo 4,9% rispetto al 1989. Anche senza aggiungere che lo Stato trasferisce solo 104 dei 196 milioni occorrenti per l'anno 1990 (dei 5 milioni recentemente contratti, si può facilmente constatare che gli introiti provenienti dal contributo dallo Stato diminuiscono ancora in termini di valore reale).

L'ultima parte delle entrate comuni sono quelle entrate cosiddette esattoriali: da segnalare il calo dei servizi a domanda (individuale, dove si prevede un lieve aumento solo per quanto riguarda la tariffa della mensa scolastica, lasciando invariato il resto con una copertura precisa del 43% del costo relativo).

Delle riserve a disposizione (meno soldi dallo Stato e la scelta di non gravare sui cittadini utenti), le scelte per il 1990 non potevano non prevedere una contrazione delle spese correnti. Tale contrazione almeno nel caso di Montelupo non può agire in direzione dell'organizzazione del Comune, dove da un lato la tendenza ad utilizzare tutte le risorse consentite verso l'efficienza e la produttività vengono confermate e dall'altro sembra il settore richiedere ulteriori spese qualificative (formazione professionale, ulteriori avanzamenti dei processi informatici). Le conseguenze negative di maggior rilievo (per quanto a qualità) si hanno sui capitoli delle manutenzioni: lavori per strade, edifici comunali e giardini - delle attività e manifestazioni culturali, del Museo e delle spese per incarichi professionali.

I lavori pubblici finanziati nel '90

Nel piano finanziario 1990 il Consiglio Comunale ha compreso i seguenti lavori pubblici: realizzazione di un parcheggio lungo la Pesa, sistemazione di piazza Don Salvadori, ulteriore sistemazione di aree esterne al Museo, verde pubblico a Graziani, sistemazione dei cimiteri di Camaiori e Pollica, consolidamento di via Fermi e realizzazione di un parcheggio in Via Gabiani, ampliamento e parcheggio in Via degli Orti a Fabbiana.

Si tratta di lavori i cui progetti - tutti a firma dell'ufficio tecnico comunale - sono stati approvati negli ultimi mesi, per i quali sono stati individuati i mezzi finanziari per consentire l'inizio. Per altre opere, i cui progetti sono comunque già pronti e approvati, il finanziamento è stato rinviato alle decisioni e disponibilità del prossimo mandato amministrativo (tra queste emerge l'ampliamento di Via Roma, per un costo di 1 miliardo e 250 milioni).

Il parcheggio in oggetto sulla Pesa, in Via Marconi dal mulino alla passerella, darà maggiore respiro a quella zona del centro storico, già resa più apprezzabile da altri interventi in questi anni, come la ristrutturazione

di piazza centi e il ripristino dell'antica viabilità pedonale verso il Castello. Mentre la zona di piazza don Salvadori, all'Ambrogiana, verrà resa più decorosa da una serie di piccoli interventi (asfalto, marciapiedi, fognatura). Per queste due opere, per un valore rispettivamente di 350 e 240 milioni sono stati chiesti mutui, così come per i 77 milioni per terminare l'intervento di sistemazione degli esterni nella parte retrostante il Museo.

Per tutti gli altri lavori citati saranno invece utilizzati i fondi provenienti dagli operai di urbanizzazione previsti per il 1990. A Graziani, il verde illuminato e arredato da ritagliare nell'area della scuola materna darà risposta ad un bisogno sentito nella frazione. Si consoliderà il muro a retta in Via Fermi, interessata dal cedimento dello scorso autunno e si costruirà il parcheggio. Anche i piccoli cimiteri a Pollica e Camaiori potranno avere sistemazioni riciclate nel tempo dagli abitanti, mentre l'intervento in via degli Orti - allargamento e formazione di un parcheggio - migliorerà la situazione attualmente molto pesante della frazione di Fabbiana.

Come è stata modificata l'imposta sulle attività Prevista una diminuzione del gettito

L'Iciap, imposta comunale per l'esercizio di imprese arti e professioni, è stata modificata: nel 1990 sarà commisurata non solo alla superficie dell'impresa. La legge stabilisce la misura base che viene ridotta del 50% sotto il limite di reddito di 12 milioni e aumentata del 100% sopra il limite di reddito di 50 milioni. Ai comuni ha lasciato la possibilità di spostare, entro certi limiti, le fasce di reddito. Il Comune di Montelupo Fiorentino ha deciso di portare a 30 milioni il limite di reddito sopra il quale l'imposta va raddoppiata.

Sul piano del bilancio il gettito Iciap per il 1990 è stato valutato in 308 milioni, poco più della metà di quanto previsto per il 1989. Una scelta in diminuzione dunque, non solo conseguente alle incertezze determinate dal nuovo meccanismo: questa imposta continua a non piacere né agli amministratori del Comune di Montelupo, né alle organizzazioni delle autonomie locali. Non ha nulla della autonomia impositiva chiesta da anni dai comuni: si tratta infatti di una imposta che si aggiunge a tutte le altre, senza che sia stato fatto un minimo di ordine nel settore tribu-

tarario. Anche la nuova formula convince poco, poiché è ancorata ai redditi dichiarati da soggetti autonomi e nella sostanza una imposta improvvisata e ingiusta, che i comuni sono costretti ad applicare.

La tabella pubblicata a lato contiene il calcolo per ogni superficie, tipologia di attività e fascia di reddito. La denuncia, con l'attestato dell'avvenuto pagamento, dovrà pervenire al Comune, consegnata a mano o spedita con raccomandata, entro il 30 giugno.

TABELLA DELLE MISURE ANNE DELL'IMPOSTA COMUNALE PER L'ESERCIZIO DI IMPRESE E DI ARTI E PROFESSIONI
TARIFFA PER REDDITI DA L. 12.000.000 A 30.000.000

SETTORE DI ATTIVITÀ	ANNO 1990 (CLASSE DI SUPERFICIE)							DELLE 1989-90- PER 1000 MQ
	- 25 MQ	- 50 MQ	- 100 MQ	- 200 MQ	- 500 MQ	- 1000 MQ	- 10000 MQ	
D Agricoltura, foresta, caccia e pesca Produzione beni liquorosi artigianali	135.000	210.000	315.000	480.000	675.000	1.050.000	1.800.000	+ 750.000
D Produzione servizi liquorosi artigianali	150.000	225.000	345.000	510.000	765.000	1.170.000	1.950.000	+ 780.000
D Industrie	165.000	240.000	360.000	540.000	810.000	1.215.000	2.030.000	+ 790.000
C Commercio al dettaglio, rappresentati con depositi Trasporti e comunicazioni	195.000	285.000	435.000	645.000	967.500	1.390.000	2.235.000	+ 750.000
C Commercio al minuto. Alimentari, libri giornali, arti, sportivi, tabacchi, carboni, intermedie del commercio	210.000	315.000	470.000	705.000	1.057.500	1.635.000	2.602.500	+ 750.000
C Commercio al minuto di prodotti tessili e abbigliamento	225.000	345.000	517.500	772.500	1.158.750	1.738.125	2.707.500	+ 750.000
C Altro commercio al minuto	255.000	382.500	573.750	860.625	1.290.937,5	1.936.406,25	2.904.609,375	+ 750.000
R Alloggiare; alberghi; pubblici esercizi	270.000	405.000	607.500	911.250	1.366.875	2.050.312,5	3.075.468,75	+ 750.000
P Professionisti ed artigiani, servizi vari	300.000	450.000	675.000	1.012.500	1.518.750	2.278.125	3.417.187,5	+ 750.000
DE Credito e servizi finanziari e assicurazioni	315.000	472.500	708.750	1.063.125	1.594.687,5	2.392.031,25	3.588.046,875	+ 750.000

I Gruppi Consiliari

PRI: "Una interrogazione senza risposta dal 1986"

Riguarda assetto e difesa della Pesa

In data 20 agosto 1986 presentammo l'interrogazione n. 17 con oggetto: "Torrente Pesa - assetto e difesa".

Siamo giunti al termine del mandato, sono trascorsi quarantatré mesi dalla data della presentazione, ma la risposta, benché sollecitata, non c'è stata.

Intanto continuano i lavori nella zona sportiva a lato del torrente; nessuno sa bene - forse nemmeno la Giunta - quali saranno le quote definitive dei fabbricati e i definitivi movimenti di terra per ora portati avanti alla sordina.

Si spostano argini con l'approvazione distratta del Genio Civile che concede permessi senza esprimere motivazioni; si dà corpo ad una costosa operazione; si riduce senza batter ciglio l'invaso per l'espansione, indifferenti ai ragionevoli timori espressi da più parti e alle sollecitazioni fatte per avere incontri chiarificatori. Si tace.

In questi giorni la Giunta, in visita pastorale alle sue parrocchie, predica agli scomhuscolati fedeli e fa la questua di voti. Parla e



parla. Su ciò che dice lasciamo doverosamente il giudizio agli elettori. Un'osservazione vogliamo farla.

Era buon uso antico pagare i debiti prima di iniziare un viaggio pericoloso. La Giunta è in procinto di farne uno, forse senza ritorno. Perché non paga? Perché prima di partire non onora gli impegni assunti col mandato, che compren-

dono anche l'aperta e doverosa discussione sui temi di pubblico interesse, e non da poco, presentati nelle forme dovute, secondo i regolamenti?

Non abbiamo la pretesa di aver sempre ragione. Se con l'interrogazione citata non l'abbiamo perché non ci è stato pacatamente spiegato che i nostri timori sono infondati? Arroganza? Impreparazione? Imbarazzo?

PCI: Puntare decisamente sui diritti del cittadino

Occorrono semplicità e trasparenza

Tanti anni di vita democratica italiana non hanno ancora portato cambiamenti sostanziali del rapporto tra pubblica amministrazione e cittadini: resta intatto, nonostante tutto, un sistema burocratico oppressivo, chiuso e arrogante, spesso incurante di elementari diritti.

L'amministrazione comunale deve qualificare la sua azione e il suo ruolo anche contro questo stato di cose: la semplificazione delle procedure, la trasparenza, la razionalità e il buon funzionamento occorre che diventino con grande forza un asse portante del programma del comune.

In Parlamento si sta discutendo della riforma dell'ordinamento degli enti locali. Il testo attuale, per ora approvato solo dalla Camera, è, ad avviso dei comunisti, una clamorosa occasione mancata, che non risolve la fondamentale questione della autonomia nel reperimento e nelle scelte di utilizzazione delle risorse. Ancora una volta sta prevalendo la logica della propaganda di questo Governo che vuole vendere



come grandi risultati il semplice affrontare le cose che restano irrisolte per i contrasti di potere tra partiti che lo occupano. Tuttavia, grazie alla battaglia delle forze della sinistra, quel testo di riforma contiene anche spunti positivi: uno di questi riguarda gli istituti di partecipazione dei cittadini e l'autonomia lasciata ai comuni per organizzarli.

In questi anni nel Paese si è sviluppata una domanda di partecipazione nuova rispetto alla spinta dal basso delle masse lavoratrici di qualche anno fa: una presenza diffusa di comitati locali, di gruppi di utenza che chiedono interventi anche individuali e monogestionali, di movimenti di di-

ritti. Il Comune di Montelupo ha sviluppato in questi anni alcune esperienze positive sia nel settore, per esempio, dell'informazione sia in quello della produttività ed efficienza dei servizi. Di questi aspetti e secondo una logica di autore-forma si dovrà fare una delle assai portanti del prossimo mandato amministrativo: rivedendo anche vecchi regolamenti, semplificando le procedure e i meccanismi della macchina burocratica e sperimentando strutture rispondenti alla politica dei diritti dei cittadini, i diritti di risposta e di accesso agli atti amministrativi, la consultazione periodica della gente.

Gruppo D.C.: a Montelupo l'alternativa al P.C.I. è un obiettivo possibile

La vicina scadenza del mandato amministrativo impone a tutte le forze politiche un severo esame di coscienza. Questa Giunta, monocolori PCI, dovrebbe riconoscere di aver fatto notizia, più che per lo sviluppo di un programma organico, per le continue dimissioni dei suoi assessori e conseguenti sostituzioni. Anche il capogruppo comunista è variato per ben tre volte. Tali avvicendamenti di per sé e per le loro oscure cause (mai chiarite!) hanno provocato stasi, ritardi ed una inevitabile mancanza di organicità nei lavori. Solo così si spiega l'ansia di evitare il confronto con la minoranza e in particolare con il gruppo della D.C. Le commissioni consiliari sono infatti ridotte al minimo e mal funzionanti; le numerose interpellanze non hanno trovato risposta, o l'hanno trovata inadeguata ed in un numero ridotto; mai è stato discusso, né tantomeno approvato, il regolamento per il funzionamento del Consiglio co-



munale di cui il gruppo D.C. aveva fornito una bozza.

Tutto ciò - questa è la sorprendente giustificazione - avrebbe costituito un'insulsa perdita di tempo. Solo le dittature, però, considerano il confronto democratico una perdita di tempo. La Giunta, tuttavia, con tale atteggiamento mai riesce a celare il proprio imbarazzo a discutere il foglio delle acque nere, che, iniziato nel 1979, rimane ancora incompiuto; solo a livello di vacue parole sono rimaste le discussioni sullo stato dell'Arno,

mentre, d'altro canto, si rifugge dall'affrontare il problema, più volte proposto dalla D.C., dei centri storici e del loro deprevole abbandono, quando meriterebbero, oggi più di ieri, iniziative per rivitalizzarli, né sono mai state esaminate e discusse le varie iniziative proposte per la raccolta dei rifiuti e la loro raccolta differenziata.

Si sono studiati irrazionalmente i problemi della viabilità, ma solo la D.C. è intervenuta contro il declinamento della stazione ferroviaria con la soppressione di fermate di treni, cosa che ha i suoi riflessi, oltre che sulla economia, sulla circolazione. Questi ed altri sono gli argomenti per un valido programma alternativo al P.C.I.

Le forze democratiche, non comuniste, nel nostro paese, hanno idee e uomini per una amministrazione più efficace e più vicina ai cittadini. A queste forze vada l'invito della D.C. a dichiarare al paese la decisa volontà di raggiungere questo obiettivo.

Per i socialisti è inutile l'informazione di parte ma serve più trasparenza

E' ormai tempo di elezioni e quindi tempo di bilanci; noi socialisti stiamo esaminando questi cinque anni di opposizione sul nostro periodico "PROGETTO" e vorremmo farlo anche in questa sede, ma l'esiguo spazio che ci è concesso non ce lo permette. Costatiamo che anche la giunta comunista sente l'esigenza di un confronto proponendo una serie di incontri con i cittadini. Noi socialisti siamo alquanto perplessi su questa iniziativa, visto che la propone la stessa giunta comunista che sistematicamente in questi anni ha bistrattato i legittimi rappresentanti dei cittadini in consiglio comunale, impedendo in pratica ogni confronto, che è stato soffocato con la legge dei numeri. Pensiamo che simili iniziative, in questa forma poi, abbiamo fatto il loro tempo, ed è sempre più urgente invece attivare tutte quelle iniziative che favoriscano quotidianamente il confronto fra le istituzioni e le esigenze dei cittadini. In questo senso ribadiamo

le nostre proposte per una migliore efficienza e trasparenza del consiglio comunale: proposte che abbiamo illustrato più ampiamente sull'ultimo numero di "PROGETTO", e che sono:

- 1) programmare i lavori del consiglio comunale con un certo lasso di tempo, indicando date e ordini del giorno di più di una riunione;
- 2) dividere gli ordini del giorno in argomenti omogenei, in modo da avere sedute dedicate solo a questioni burocratico-amministrative ed altre dedicate a problemi politici e di programmazione;
- 3) convocare i consigli comunali di quest'ultimo tipo ad ore ed in giorni comodi per i cittadini, il sabato o la domenica mattina;
- 4) pubblicizzare gli argomenti in maniera preventiva, mandando ai cittadini note informative se i problemi interessano specificamente una zona del comune;
- 5) convocare consigli co-

muni aperti più spesso.

Un'ultima annotazione sul periodico "Montelupo Informa" che sicuramente in questo numero elettorale accentuerà gli elogi alla giunta comunista uscente e magnificherà i progetti futuri: con essa non ci piace, e di poco si vede. Un esempio per tutti: continuano a dire per incanto che i provvedimenti adottati, sempre ai comizi, sono stati presi dall'amministrazione comunale, non riportando mai le diverse posizioni dei gruppi consiliari anche quando sono state fortemente contrarie a quelle della giunta comunista; tanto che se una persona volesse informarsi leggendo solo "Montelupo Informa" ricaverebbe la certezza dell'assoluta assenza di dissensi tra i partiti.

Stanti queste condizioni continueremo a dire la nostra su "PROGETTO" che è sicuramente un periodico di parte, ma almeno lo dichiara in testata e soprattutto non ce lo facciamo pagare dai contribuenti.

Sorgerà nella futura zona sportiva di via Marconi Ecco il Palazzo dello sport

Una struttura polivalente per rispondere ad una domanda in crescita

Ecco il nuovo Palazzetto dello Sport. Sorgerà su due piani al centro della nuova zona sportiva tra Via Marconi e il fiume Pesa, occuperà una superficie di quasi 3500 metri quadrati, ospiterà l'area di gioco, 500 spettatori, 3 palestre, 3 spogliatoi, uffici e servizi, sarà polivalente. Soprattutto sarà la risposta adeguata, insieme a tutta la zona sportiva, ad una domanda in crescita di strutture e qualifiche.

La scelta del progetto da realizzare ha fatto compiere un fondamentale passo in avanti: nella fase attuale il C.O.N.I. nazionale sta esaminando il progetto, ma la struttura provinciale del C.O.N.I. ha già dato la sua approvazione; seguirà poi l'ottenimento di tutti i pareri di legge e finalmente si potranno affidare i lavori. Dopo il finanziamento con un mutuo di 1,85 miliardi su progetto di massima, la fase di scelta del progetto definitivo e della ditta chiamata a realizzarlo è stata molto lunga: un primo appalto-concorso non è an-



data a nuovo fine perché nessuna delle ditte partecipanti aveva presentato proposte nel pieno rispetto delle condizioni e di gradimento della commissione incaricata. Il secondo

appalto-concorso ha invece consentito la scelta del progetto dell'Arch. Franco Di Ferdinando e altri, per l'impresa Vasco Guarducci & Figlio di Firenze, specializzati nella costruzione

di strutture sportive.

Tra gli elementi tecnici significativi del progetto si devono segnalare le particolari soluzioni per gli accessi, un campo di gara di

mt 20 x 40 alto 9, dove sono possibili tutti gli sport, uno studio particolarmente attento ai problemi dei portatori di handicap, sia atleti che spettatori, caratteristiche acustiche e archi-

tettoniche che mettono in grado la struttura di poter ospitare anche concerti, congressi e altre manifestazioni.

La nuova zona sportiva, oltre al Palazzetto, ospiterà il campo di calcio principale di Montelupo, una pista di atletica, 5 campi da tennis e altri spazi e strutture. Nel programma del comune tutto il complesso della nuova zona dovrà dare risposte soddisfacenti alla domanda di sport organizzato, scolastico e amatoriale. Ad essa si affiancheranno piccole strutture e spazi dislocati in tutto il territorio per rispondere adeguatamente anche alla domanda diffusa, che va sostenuta e incoraggiata, di esperienze motorie e sportive non agonistiche.

Appaiono fino ad oggi notevoli i problemi della gestione della nuova struttura: il criterio non potrà discostarsi dalla linea generale di forme di partecipazione di associazioni, società e privati che affiancheranno l'ente pubblico.

Il recupero di vetro e lattine comporta un risparmio per tutti e un contributo per l'ambiente

Recuperare il vetro e le lattine usando i contenitori vecchi è un contributo al risparmio, al contenimento dei consumi energetici e al disinquinamento. Cerchiamo di capire meglio i motivi di questa affermazione con l'aiuto dei dati forniti da Silvio Di Rosa, tecnico dell'ufficio ambiente del Comune.

Ogni anno in Italia si gettano nella spazzatura un milione e duecentomila tonnellate di vetro (bottiglie, bicchieri, contenitori e vasetti per alimenti in genere). Considerando il costo medio nazionale per lo smaltimento dei rifiuti, questa abitudine costa agli italiani circa 1.200 miliardi di lire ogni anno. Oltre al costo, bisogna tener presente che il vetro è non si distrugge e continua ad occupare lo stesso volume nel tempo.

Il vetro costituisce mediamente il 3,9% della composizione dei rifiuti urbani. A Montelupo si producono mediamente circa 100 quintali di rifiuti al giorno, e dunque si può valutare che gettano ogni giorno circa 590 Kg di vetro. Considerato che nel 1989

sono stati raccolte circa 87 tonnellate di vetro - un risultato ancora lontano dal traguardo di un recupero "consistente" - possiamo dire che a Montelupo nel 1989 circa 1370 q.li sono stati "gettati via" con un relativo costo, di sola deposizione in discarica, di oltre 9 milioni di lire, senza contare il valore del vetro recuperato.

Nel 1989 a Montelupo si è recuperato solo il 38% del vetro. Ogni abitante (senza limiti di età) ha recuperato in media 8 kg e mezzo

di vetro, ma ne aveva destinati all'abbandono oltre 22. E' solo un primo piccolo passo verso l'obiettivo del recupero di perlomeno 14 Kg di vetro per ogni abitante (pari al 60%, tappa da cui potremmo pensare al "full-time" recupero totale). I risultati dipendono solo dalla nostra volontà. Oltre all'aspetto economico recuperare il vetro è importante per i seguenti motivi: produrre vetro con l'impiego del rottame significa risparmio di materie prime e abbattimento di

consumi energetici.

Per le lattine metalliche per le bevande valgono ed gli stessi argomenti. In Italia si consumano un miliardo e quattrocento milioni di lattine (che sono composte per il 70% da alluminio e per il restante 30% di banda stagnata). Ne vengono recuperate solo circa 33 milioni.

Possiamo calcolare che a Montelupo nel 1989 ne sono state destinate all'abbandono circa 53 tonnellate ed il recupero non ha raggiunto le 2 tonnellate. Si è perciò raccolto circa il 3% delle lattine di cui ci siamo disfatti, mentre con un po' più di volontà ne potremmo raccogliere il 30%. In pratica si sono gettati via materiali per un valore di oltre 50 milioni di lire che, per essere posti in discarica, hanno comportato una ulteriore spesa di altri 4 milioni di lire.

Questi sono motivi di indiscussa validità che, accoppiati ad una logica "lotta allo spreco", dovrebbero costituire una buona "molla" per ognuno di noi ad utilizzare più frequentemente i contenitori per la raccolta differenziata.



Un nuovo look al distretto socio sanitario

Il distretto socio sanitario dell'Usl avrà presto un nuovo look. Anzi, avrà una nuova sede, costruita ex-novo e più adatta alle esigenze della popolazione.

La Regione Toscana ha finanziato, nel programma di edilizia extra-ospedaliera, 1 miliardo e 100 milioni per la realizzazione del nuovo distretto, che occuperà 740 metri quadrati di spazio.

Il risultato più concreto sarà quello della riqualificazione dei servizi dell'Usl, attualmente distribuiti nella sede di via Giro delle Mura e in quella di viale Umberto. Avere tutti i servizi nello stesso luogo consentirà ai cittadini di non disperdersi e non sprecare tempo per prestazioni diverse.

Senza contare che il nuovo ambiente, che sarà arredato nel nome della funzionalità, renderà più gradevole la visita al distretto. Il bambino che andrà dal pediatra non si troverà di fronte la palazzina dall'aria ambulatoriale a cui siamo abituati ed avrà la possibilità di ingannare l'attesa con i vari giochi che saranno predisposti per i più piccoli.

Ma non è solo una questione estetica. "Il nuovo distretto - spiega l'assessore Maria Cristina Fossi - permetterà una maggiore integrazione con i medici ed i pediatri di base. E ciò fornirà una fotografia più esatta della situazione di salute dei cittadini di Montelupo". Quello che l'assessore auspica è che non ci si fermi solo alla sede. "Spero che potremo disporre - dice Maria Cristina Fossi - di maggiori e migliori risorse di quelle attuali. Solo così sarà possibile continuare l'esperienza positiva già avviata con l'attuale distretto".



Questa è la Torre dei Frescobaldi, la cui costruzione è attribuibile al XIV secolo. Si tratta del più importante monumento di architettura civile presente a Montelupo, se si esclude la Villa medicea di Ambrogiana. Secondo un progetto comunale è candidato a diventare un centro di documentazione dell'arte del vetro nel Valdarno.

Al via i laboratori teatrali e musicali

I primi corsi sono iniziati alla fine di marzo. Teatro e musica per i giovani. Li organizzano, ognuno seguendo il proprio metodo, il Gruppo teatrale Montelupo, la Filarmonica Nardini e la parrocchia all'Ambrogiana. I corsi sono gratuiti e le iscrizioni hanno raccolto le adesioni di una quarantina di ragazzi.

È iniziata così l'attività dei laboratori giovanili promossi dal Comune, gestiti dalle associazioni e finanziati dalla Regione Toscana. I soldi, richiesti nell'89 dall'amministrazione comunale tramite l'Usl, sono arrivati e le lezioni sono partite. "È il primo anno che otteniamo questo tipo di finanziamenti — spiega l'assessore Maria Cristina Fossi — ed è anche il primo anno che presentiamo progetti strutturati". Nelle intenzioni del Comune, i laboratori hanno una funzione di stimolo per i giovani cittadini. "Sono una opportunità che offriamo loro — dice l'assessore — che magari, per alcuni, può trasformarsi in un interesse serio". Non è un caso



che i corsi siano gestiti dalle associazioni esistenti a Montelupo, così da creare un rapporto tra i più giovani e le esperienze musicali e teatrali.

Il corso di animazione teatrale è indirizzato ai ragazzi

dagli 11 ai 14 anni. Lo organizza la parrocchia all'Ambrogiana e dura tre mesi e mezzo. Il laboratorio si articola in due fasi: la prima, i ragazzi affronteranno gli aspetti della pratica teatrale e nelle seconde le varie tecniche pro-

gettuali e costruttive che consentono la realizzazione di uno spettacolo.

Il corso di attività musicale abbraccia, invece, un ventaglio più ampio di generazioni: si parte dai 6 anni e si arriva ai 14. Lo gestisce la Filarmonica Nardini, utilizzando la sua sede per i più piccoli e la casa del popolo di Filibiana per i più grandi. Anche il laboratorio di musica ha due fasi (viaggio intorno al linguaggio della musica e una leggenda intorno alla musica) e dura 4 mesi. Il laboratorio teatrale organizzato dal Gruppo teatrale Montelupo è rivolto ai ragazzi dagli 11 ai 17 anni e si articola in 26 settimane, per un totale di 52 ore di lezione. I suoi organizzatori non pensano ad una "scuola" di teatro in senso stretto e tradizionale, ma ad un laboratorio di idee, di pratica, di conoscenza delle tecniche per la messa in scena di un testo, per la sua scrittura in un copione. Il corso utilizzerà vari luoghi: dal teatro Mignon alla biblioteca comunale, agli spazi all'aperto.

E il ministro trova 300 milioni per il museo della ceramica

Il finanziamento consentirà nuovi lavori



Il 24 ottobre, ad un mese esatto dall'inaugurazione del Museo Montelupo, il ministro ai Beni culturali visitò la città e conobbe le sue ceramiche. E si rese conto, stando ai risultati, della necessità storica e artistica del Museo. Tanto da trovare il sistema di finanziare il piano per il completamento e l'espansione a breve termine del Museo. Nonostante il bilancio del ministero fosse già stabilito e anche le variazioni e gli assestamenti del bilancio fossero cosa fatta, Montelupo ha avuto 300 milioni. "Un contributo che è l'attestazione immediata dell'appoggio del ministro", commenta il consigliere comunale Paolo Pinelli.

La cifra non è esorbitante, ma il fatto che questi soldi siano arrivati, grazie anche all'interessamento del consigliere comunale Renzo Grazzini, è un gesto di concreta buona volontà. Con questi soldi il Museo può compiere un altro piccolo passo in avanti. A partire dal deposito (già costruito) che deve essere rifinito e reso funzionale. Il grosso della cifra servirà comunque a concludere la pri-

ma fase dei lavori all'edificio di via XX Settembre, che ospiterà il laboratorio video, quello fotografico, gli uffici del Museo, la sede della Fondazione e il laboratorio archeometrico del Cnr. Lavori indispensabili per dare respiro al Museo e alla sua attività.

E non solo. Con l'edificio di via XX Settembre ristrutturato ed in grado di ospitare questi funzioni collaterali, si libererà l'ultimo piano del Museo. Le ceramiche di Montelupo avranno così a disposizione nuove sale e il pubblico potrà gustarsi con calma, e godendo di una maggiore varietà, i reperti che testimoniano la storia, l'arte e la vita dei montelupini.

L'Amministrazione comunale è evidentemente soddisfatta di questo contributo che arriva da Roma. E soddisfatti, dopo i lavori che i 300 milioni consentiranno di fare, saranno anche gli studiosi, gli appassionati, i turisti che faranno tappa al Museo Montelupo. Non resta che augurarsi che il ministro Facchiano torni presto a trovarci.



In occasione del mercato la Fiores di Montelupo, con il Patrocinio del Comune e dell'Usl, ha indetto la Giornata del Donatore. Nella mattina l'autoemoteca sarà a disposizione per tutti coloro che voglio-

no donare sangue. Nel pomeriggio presso la tenda di Via delle Mura ci sarà un concerto della Filarmonica Nardini e una conferenza sui problemi della donazione del sangue.

Domenica 22 aprile si terrà la III Edizione del Mercato del piccolo antiquariato e del restauro, nelle vie e piazze del centro storico di Montelupo. Nella occasione una Ordinanza del Sindaco dispone la possibilità di apertura per tutti i negozi.

MONTELUPO Informa

Registrazione presso il Tribunale di Firenze n° 3730 del 27/8/88

Proprietà Amministrazione Comunale di Montelupo Fiorentino

Editore ENNEPI promotion Empoli via Adda, 2

Direttore responsabile Piero Benassi
 Redazione Silvia Biondi
 Emilio Chiarazzi
 Cecilia Meli
 Claudio Balducci

Foto: Gruppo Fotografico Montelupo

Fotocomposizione Righe & Punti srl
 Via B. Buozzi 21-23
 Firenze - Tel. 300180

Stampa Nuova Cesat Coop. srl
 Via B. Buozzi 21-23
 Firenze - Tel. 300180